

SCUOLA MATERNA E NIDO
FONDAZIONE DON G.B. FAVA
VIA A. VOLTA, 36
ZOCCO DI ERBUSCO – BS –

PTOF

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Legge numero 107 del 2015 comma 1-3



2022/2025

PREMESSA

Il presente Piano dell'Offerta Formativa è valido per il triennio scolastico 2022-2025. È preso in considerazione in ogni sua parte, verificato, riprogettato, valutato dal collegio docenti e dal consiglio di scuola nella riunione del 29 Dicembre 2021, che lo approva nella propria competenza.

Ogni scuola ha il proprio Piano dell'Offerta Formativa in cui sono specificate le modalità di intervento educativo riferite alle indicazioni ministeriali ed a d altre proposte educative che caratterizzano la scuola.

Il piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F) è il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche "ed esplicita la progettazione curriculare, educativa e organizzativa, che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curriculari, extra curriculari, di sostegno, di recupero, orientamento e formazione integrata.

La nostra Scuola dell'Infanzia rende leggibile l'Offerta Formativa in attuazione del primo comma dell'art.3 del Regolamento sull'autonomia scolastica..

I P.T.O.F ha come riferimento normativo la LEGGE N° 107/ 2015, in cui è sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico che, unitamente al Collegio Docenti, definisce le attività della scuola e opera scelte di gestione e amministrazione.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

- 1- Uno destinato all'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e ai bambini lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare;
- 2- L'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto" pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali.

Nella nostra scuola il Piano dell'Offerta Formativa è:

- a disposizione dei genitori in segreteria
- collocato all'entrata della scuola

L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Cenni storici

La scuola materna sorge nella prima metà del novecento grazie all'impegno di Don G.B. Fava dopo la fine del conflitto mondiale 1915 - 1918 su proposta ed efficace animazione del parroco, sostenuto dalla comunità dello Zocco, si diede vita ad un asilo infantile denominato "Gesù Bambino". L'asilo trovò la sua prima e provvisoria sede nei locali della parrocchia. Successivamente, intorno agli anni venti, don G.B. Fava, in tempi di grande povertà aveva coraggiosamente provveduto a dotare l'asilo di un proprio edificio; generoso fu il contributo dei benefattori e della popolazione.

Nel 1972, per iniziativa del parroco don Francesco Metelli, l'asilo si costituì in "Ente Scuola Materna don G.B. Fava" con atto notarile e proprio statuto. L'associazione, che per le proprie finalità fa espresso riferimento ai canoni del Codice di Diritto Canonico, ha per scopo la collaborazione con la parrocchia di S. Lorenzo nella gestione della scuola materna.

Negli anni '80, con don Fausto Gheza, viene deciso di demolire il vecchio edificio per costruire un nuovo asilo adatto a rispondere alle nuove esigenze. Il 17 settembre 1988 viene così inaugurata la nuova scuola materna "G. B. Fava". A causa di un aumentato della popolazione, nel 2009 la scuola ha subito un nuovo ampliamento in cui sono state aggiunte una nuova sezione ed una stanza per il riposo dei più piccoli.

Nel 1994, su proposta di Mons. Giuseppe Cavalleri si costituisce una nuova associazione denominata "Associazione Scuola Materna don G.B. Fava" che ha lo scopo di collaborare con la citata scuola materna che svolge la propria attività ai termini del Canone 803 Codex Iuris Canonici. Per attuare le sue finalità, l'Associazione ha adottato il progetto educativo della FISM

Nel mese di luglio dell'anno 2017, dopo aver rivisto lo statuto dell'associazione, in accordo e su consiglio della Curia Diocesana di Brescia, si è deciso di trasformare l'"Associazione Scuola Materna Don G.B. Fava" in "Fondazione Scuola Materna Don G.B. Fava"

Per quanto riguarda il personale educativo ed ausiliario, dall'apertura della scuola materna fino al 1963 operarono le Suore Francescane di Cologne, dal 1963 al 1974 furono presenti le Suore Apostole di Gesù Eucaristico, nate nella comunità di Zocco per iniziativa di don Francesco Metelli e dal 1974 nella scuola di stampo cattolico opera solo personale laico. Dal mese di Settembre del 2018 viene aperto il Nido che accoglie i bambini e le bambine dal 6 mese compiuto ai 36 mesi.

La scuola, inoltre, ha stretto una forte collaborazione con enti territoriali come ad esempio l'associazione Alpini e l'associazione Pensionati.

IL TERRITORIO

Zocco è una frazione del Comune di Erbusco di poco più di 2.000 abitanti che dista circa 25 km da Brescia e 3 km dal centro del paese. È parrocchia autonoma, di S. Lorenzo, appartenente alla diocesi di Brescia.

La posizione geografica del paese che si estende alle pendici del Monte Orfano, nel bacino tra la Pianura Padana e il fiume Oglio, è stata determinante per i primi insediamenti umani sul territorio. Tutte le popolazioni che, in varie epoche, attraversarono la storia bresciana, lasciano anche ad Erbusco i segni della loro presenza: ne sono testimonianza numerosi reperti ritrovati soprattutto lungo il percorso attraversato dalla Via Gallica.

Il nome dialettale Sòc (dal latino socci=ceppo) indica una piccola altura sulla quale sono sorte le prime abitazioni, ma forse anche a ricordo della zona più antica del paese di Erbusco, il ceppo cioè dal quale sarebbe derivato tutto il resto del paese.

IL PROGETTO EDUCATIVO DELLA NOSTRA SCUOLA

La Scuola Materna G.B. Fava nasce come risposta al bisogno educativo nell'ambito totale del bambino il quale è al centro dell'azione educativa della scuola. È la Parrocchia che ha istituito la scuola sentendola come una delle concretizzazioni della sua finalità pastorale di far conoscere Gesù Cristo e tutti i valori cristiani.

Il messaggio evangelico sostiene operativamente il piano educativo e didattico.

La Scuola Materna, generata ed alimentata dallo spirito di servizio dei membri, religiosi e laici, e della comunità ecclesiale locale, è parte viva della comunità stessa e luogo di azione pastorale.

Dire che è Parrocchiale, significa dire che, oltre ai contenuti didattici cristiani, il personale didattico e amministrativo condivide le stesse finalità.

La nostra scuola è aderente all'Associazione FISM di Brescia di cui condivide i fondamenti culturali e pedagogici in sintonia con il Progetto Educativo. La prassi educativa fa perno sulla centralità della persona umana, promuove e afferma la tutela dei diritti e il rispetto dell'integrità di ogni bambino, soggetto educante, per concorrere alla formazione completa ed equilibrata di ciascuno.

È aperta a tutti i bambini senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, ideologia, condizioni fisiche e psichiche, condizioni socio-economiche e culturali; considera la "diversità" una risorsa da valorizzare per promuovere l'identità personale e culturale di ciascun individuo.

Pone al centro del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace

Riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione e ne integra l'azione, chiedendo ai genitori di collaborare e partecipare alla realizzazione del

progetto educativo a favore dei bambini sulla base di scelte coordinate e coerenti in ordine ai valori, agli atteggiamenti, agli stili di vita, ai giudizi e ai comportamenti.

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra scuola dell'infanzia paritaria, svolge un servizio pubblico improntato ai principi costituzionali ed è aperta a tutti i bambini ed alle bambine dai 3 ai 6 anni di età. È un sistema integrato in evoluzione che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale ed universale del diritto dell'istruzione. Si autogoverna mediante organi di gestione liberamente eletti, si fonda sull'autonomia pedagogica, organizzativa ed istituzionale e risponde al diritto alla cura, all'educazione ed allo sviluppo dei bambini. La scuola dell'infanzia è un luogo educativo dove si utilizza il gioco come modalità di apprendimento; si attiene a quanto espresso dalle "INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE" del 2012 emanate dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

Nelle Indicazioni Nazionali vengono esplicitati tutti gli aspetti educativi che le insegnanti devono sviluppare attraverso il loro lavoro. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia nelle sue attività, sono individuati 5 CAMPI DI ESPERIENZA e per ognuno di questi i propri obiettivi.

I 5 campi di esperienza sono:

- **Il sé e l'altro:** il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive.
- **il corpo e il movimento:** il bambino prende coscienza del corpo e delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.
- **immagini, suoni, colori:** il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori e corporei al fine di conoscere sé stessi gli altri e la realtà.
- **i discorsi e le parole:** il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare ed avvicinarsi alla lingua scritta.
- **la conoscenza del mondo:** il bambino organizza le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comprare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'**IDENTITÀ**, dell'**AUTONOMIA**, della **COMPETENZA** e della **CITTADINANZA**.

SVILUPPARE L'IDENTITÀ significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, appartenente ad una comunità **sempre più ampia e plurale**.

SVILUPPARE L'AUTONOMIA comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili e consapevoli.

SVILUPPARE LA COMPETENZA la didattica lavora per competenze accompagnando il bambino al raggiungimento dei vari traguardi di sviluppo in un apprendimento attivo basato sulla capacità di imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, la manipolazione, il movimento, la curiosità, l'osservazione, ed il confronto; descrive la propria esperienza e la traduce in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; inoltre, sviluppa l'attitudine a fare domande e riflettere.

SVILUPPARE IL SENSO DELLA CITTADINANZA significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

A loro volta i traguardi ed i campi di esperienza si riflettono nelle competenze in chiave europea:

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (2018)

1. Competenza alfabetica funzionale
2. Competenza multilinguistica
3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4. Competenza digitale
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6. Competenza in materia di cittadinanza
7. Competenza imprenditoriale
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

I CAMPI DI ESPERIENZA

I discorsi e le parole-tutti

La conoscenza del mondo

Linguaggi, creatività, espressione-tutti

Tutti

Il sé e l'altro-tutti

Tutti

Il corpo ed il movimento
Linguaggi, creatività, espressione

METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. Per questo motivo gli insegnanti devono pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici per persone che vivono qui ed ora. La scuola si pone come obiettivo iniziale e fondamentale quello di dedicare particolare cura alla formazione della classe come gruppo per creare così legami cooperativi fra i vari componenti e gestire inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola deve essere un luogo accogliente in modo da creare una condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

Una didattica per competenze permette di lavorare sulla centralità del bambino e di raggiungere i vari traguardi. È necessario quindi incentrare le metodologie e le strategie didattiche sull'esperienza concreta dei bambini, sull'esplorazione, sul gioco, sulla scoperta, sulla conversazione, dialogo e confronto e sul procedere per tentativi ed errori.

Per questo motivo la scuola utilizza metodologie e strategie diversificate per permettere al bambino uno sviluppo completo della sua persona. Le più utilizzate sono il circle time al quale dedichiamo molta importanza ogni mattina per il confronto tra pari, ma anche con gli adulti, la valorizzazione del gioco, i laboratori, l'esplorazione in prima persona e la ricerca di una soluzione,

lavori in piccolo gruppo per sviluppare la cooperazione tra pari, così anche come i giochi collaborativi e di squadra.

LE RISORSE

La comunità scolastica riconosce come soggetti dell'educazione:

IL BAMBINO, soggetto dell'itinerario educativo della scuola.

I GENITORI, primi responsabili dell'educazione dei figli (rapporto scuola famiglia, organi collegiali)

I DOCENTI, formatori ed educatori dei bambini.

GLI OPERATORI SCOLASTICI, collaboratori con funzioni di natura varia.

VOLONTARI, importanti figure che sostengono l'operato dei docenti.

IL BAMBINO:

I bambini effettuano il loro ingresso a scuola ciascuno con un proprio bagaglio culturale peculiare: la loro storia personale. Qui affrontano esperienze del tutto nuove: incontrano persone nuove, sperimentano vari linguaggi, scoprono attraverso il dialogo ed il confronto l'esistenza di altri punti di vista, osservano attentamente l'ambiente circostante, interrogano l'adulto, elaborano le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici. Per questo il bambino è inteso come soggetto che deve crescere per ampliare gli orizzonti di vita, nella conquista dell'autonomia e nella realizzazione di sé; l'educazione è l'azione volta a promuovere il pieno sviluppo della persona attraverso la testimonianza dei valori, la parola, la competenza professionale del personale educativo, l'opera delle famiglie e della comunità.

La nostra scuola promuove esperienze di benessere sia fisico che psicologico di tutti i bambini anche **dei bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES)**. Il diritto all'accoglienza e all'inclusione non viene identificato in un bisogno assistenziale ma diventa un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato momenti importanti di vera inclusione. Così facendo si mira a realizzare una scuola di tutti e per tutti dove l'inclusione diviene un impegno e una coerenza con l'identità e con lo stile accogliente delle scuole cattoliche di ispirazione cristiana. La scuola vuole essere luogo educativo e di incontro dei bisogni di tutti, dove il personale educativo è capace di rispondere alle esigenze specifiche di ciascuno e di tutti i bambini.

I GENITORI:

Il principio che la famiglia sia l'ambiente naturale, all'interno del quale si realizza la prima educazione dei figli, fonda, giustifica e sorregge tutte le scelte riguardanti l'interazione scuola-famiglia. Essi sono sempre portatori di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola per favorire la creazione di una rete di scambi e responsabilità comuni.

Sono quindi un pezzo del puzzle fondamentale all'interno di questa grande comunità. La scuola nel rispetto delle competenze e dei ruoli specifici, ricerca la cooperazione e il sostegno dei genitori per il conseguimento dei comuni obiettivi: la famiglia ha un ruolo attivo:

- Nella condivisione dei valori educativi, cui la scuola si ispira;
- Nella disponibilità a proporre sostenere e animare le iniziative funzionali al raggiungimento delle mete educative;
- Nella gestione degli organi collegiali;
- Agli incontri di formazione e informazione miranti alla crescita individuale.
- Nella collaborazione degli stessi genitori per l'ideazione e la gestione di iniziative finalizzate a rendere amabile la vita della scuola al suo interno;

La scuola diventa occasione di incontro e di confronto; quindi luogo di crescita per le famiglie. Concretamente i genitori sono chiamati a sostenere la scuola in particolari momenti educativi ed organizzativi (come la preparazione di feste, incontri formativi rivolti a tutte le famiglie...)

IL PERSONALE DOCENTE E LA COORDINATRICE DIDATTICA:

Festa Anna Maria Vittoria: coordinatrice didattica e sostegno nell'infanzia, nel Nido e da quest'anno anche nella sezione Primavera;

Dotti Anna: insegnante della sezione Arancio;

Pelucco Maria: insegnante della sezione Lilla;

Peverada Gloria: educatrice nido attualmente in maternità e sostituita da Pagani Sabrina;

Coletti Elisa: educatrice nido

Uberti Valeria: educatrice nido

Bonardi Alice: educatrice nido

Sottini Roberta: educatrice sezione Primavera.

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. La coordinatrice didattica e le insegnanti si caratterizzano per professionalità e attenzione ai bisogni dei bambini, nonché ad una collaborazione continua con le famiglie e con le risorse del territorio nel quale operano.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura e la formazione continua in servizio, per questo partecipano regolarmente ai corsi di aggiornamento proposti dall'associazione FISM e provvedono all'autoformazione seguendo corsi e documentandosi in itinere.

IL PERSONALE AUSILIARIO E DI CUCINA:

Bonassi Veronica: addetta alla cucina;

Bianchetti Anna :ausiliaria;

Pagani Sara (sost. Maternità): ausiliaria.

Il personale ausiliario provvede alla pulizia della scuola, alla preparazione e somministrazione dei pasti, alla sorveglianza nei momenti di uscita dei bambini e collabora con le insegnanti in determinati momenti della giornata:, durante il pranzo e durante il posticipo.

Tutto il personale della scuola costituisce un'unica comunità educante seguendo percorsi pedagogici e morali comuni. In tal senso anche il personale ausiliario coopera con il personale docente all'attuazione dei piani di lavoro predisposti, finalizzati ad una buona integrazione dei soggetti coinvolti.

ESPERTI ESTERNI

La scuola si avvale, durante l'anno scolastico, della professionalità di esperti esterni (psicologi, pedagogisti, psicomotricisti, ecc...) per la formazione dei genitori, del personale docente e dirigente, e per la realizzazione di progetti didattici specifici in collaborazione con le insegnanti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio Di Amministrazione è l'organo direttivo della scuola. Esso delibera il regolamento, le convenzioni, l'ammontare delle rette di frequenza, prende decisioni relative al personale della scuola e approva il bilancio preventivo e consuntivo.

Il consiglio è composto da un presidente, un vicepresidente e tre consiglieri che rimangono in carica per 5 anni

- **PRESIDENTE:** Claudio Ruggeri
- **CONSIGLIERI:** Don Bruno Colosio
Belleri Giampaolo
Corioni Paolo
Pagani Simone , rappresentante dei genitori

REVISORE LEGALE

Vigila su tutta l'attività amministrativa dell'ente, controlla i libri contabili, i bilanci e predispone la relazione annuale.

SPAZI

La nostra scuola si trova in via A. Volta 36 a Zocco di Erbusco, vicino alla scuola primaria statale. La scuola dispone di un fabbricato a pian terreno sufficiente a raccogliere n°100/112 bambini e a sviluppare tutte le proprie attività, circondato da un ampio giardino piantumato e attrezzato con giochi esterni. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza dei bambini e danno punti di riferimento.

Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni

Gli spazi interni sono composti da:

- INGRESSO
- AMPIO SALONE CENTRALE con dispositivi telematici (tv, L.I.M.), angoli per il gioco simbolico e un laboratorio grafico pittorico e bagno
- CORRIDOIO per l'allestimento ed esposizione dei lavori dei bambini e gli armadietti della sezione Primavera
- DUE SEZIONI SPAZIOSE (arancio e lilla)
- STANZA PER IL SONNO (ora utilizzata per il riposo dei piccoli)
- SPOGLIATOIO E BAGNI propri di ogni sezione
- TRE SEZIONI NIDO CON PROPRIO DORMITORIO, SALA PRANZO, BAGNI
- CUCINA INTERNA (dove viene sporzionato il cibo dopo l'arrivo del catering)
- LOCALE DISPENSA
- BAGNI PER IL PERSONALE
- BAGNO DISABILI
- UFFICIO e spogliatoio
- LOCALE PER IL DEPOSITO DETERSIVI E LAVANDERIA
- GRANDE CANTINA che funge da magazzino

La nostra scuola è suddivisa in due sezioni eterogenee (piccoli, mezzani, grandi) , tre sezioni nido che può ospitare un numero massimo di 24 bambini e una sezione Primavera che può ospitare 10 bambini.

Ogni sezione è organizzata in spazi:

- SPAZIO MORBIDO e angolo della conversazione: questo spazio risponde al bisogno del bambino di comunicare i propri vissuti e partecipare alla vita dei propri compagni oppure semplicemente riposare, leggere, rilassarsi. Qui l'insegnante accoglie i bambini per svolgere alcune importanti routine:

- . saluto
- . appello
- . calendario
- . racconto esperienze personali
- . uscita

- SPAZIO SIMBOLICO: (spazio cucina, mercatino, bambole, costruzioni, lettura)

In questo spazio si trovano materiali ed oggetti come: tavolino, seggiolone, specchio, bicchieri, posate, piatti, costruzioni varie ...che rimandano a situazioni della vita quotidiana del bambino.

- STANZA DEL SONNO

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino. Per tanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio. La sezione dispone di lettini disposti in file ordinate. Il sottofondo di una dolce ninna nanna, favorisce il momento dell'addormentamento del bambino. .

-IL GIARDINO:

Nel 2015 il giardino è stato completamente rinnovato con giochi e strutture nuove e nel 2021 è stato eseguito il lavoro di irrigazione controllata.

Rappresenta il luogo preferito dei bambini in cui possono correre, saltare, andare in bicicletta, Arrampicarsi e socializzare.

I bambini sono costantemente sorvegliati dalle insegnanti.

IL TEMPO DELLA SCUOLA E IL TEMPO DEI BAMBINI

Orario scolastico scuola Infanzia:

7.30/8.30	ANTICIPO	ATTIVO
8.30/8,45	ENTRATA	PER TUTTI
12.40	USCITA INTERMEDIA	SU RICHIESTA GIORNALIERA
15.45/16.00	USCITA	PER TUTTI
16.00/17.00	POSTICIPO	ATTIVO CON UN MINIMO DI ISCRITTI

L'orario scolastico va dalle 8.30 alle 16,00 dal lunedì al venerdì. Con il raggiungimento di un minimo di iscritti viene attivato il servizio di posticipo dalle 16,00 alle 17,00

Il servizio di antico è attivo dalle ore 7,30 alle ore 8,30..

Per aderire alle diverse esigenze del bambino e delle famiglie è consentita l'uscita alle ore 12.40 in caso di particolari e motivate necessità previa comunicazione alle insegnanti e compilazione dell'apposito modulo.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

8.30/8,45	ACCOGLIENZA	I bambini vengono accolti dalle insegnanti in sezione dove vengono svolte attività di gioco libero o strutturato
8,45/9,15	ROUTINE	I bambini con le loro insegnanti svolgono le attività quotidiane quali il calendario, incarico del responsabile, osservazione del tempo, appello, conta dei bambini...
9.15/11.00	ATTIVITA'	I bambini affrontano attività specifiche che variano dall'attività di psicomotricità, ad attività grafiche, manipolative, laboratoriali... in sezione o nel salone a turni
11.00/11.30	PREPARAZIONE PER IL PRANZO	È il tempo delle attività igieniche e di preparazione al pranzo. I responsabili di ogni sezione aiutano a preparare il refettorio
11.30/12.30	PRANZO	I bambini mangiano nelle proprie sezioni e questo facilita l'autonomia del bambino che si sente importante anche nel ricoprire il ruolo del "cameriere".
12.40	USCITA INTERMEDIA	In caso di necessità si può ritirare il proprio bambino a metà giornata previo avviso all'insegnante al mattino.
12,45/14.15	GIOCO	Attività di gioco libero e/o guidato nel salone o, se il tempo lo permette, in giardino
13.00/15.00	RIPOSO	È previsto il riposo per i bambini di 3 anni e per quelli che ne sentono la necessità,.
14.15/15.15	ATTIVITA'	I bambini grandi e mezzani svolgono attività di intersezione divisi in gruppi di età omogenea (psicomotricità logico-matematica, concetti topologici e spaziali, pregrafismo,...)
15.15/15.45	MERENDA	In salone viene fatta la merenda tutti insieme a base di frutta
15.45/16.00	USCITA	Saluto e uscita
16.00/17.00	POSTICIPO	

Il tempo scolastico viene suddiviso in fasce orarie. Chiaramente i tempi hanno valore indicativo e non sono applicati in modo rigido.

PROGETTI

Il Gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole.

Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività e comunicare sentimenti, vissuti, pensieri.

Il gioco è al centro di tutti i progetti educativo-didattici proposti nella nostra scuola dell'infanzia, progetti che offrono una pluralità di stimoli ed esperienze in grado di rispondere in maniera ottimale ai bisogni educativi.

Progetto accoglienza

L'arrivo nell'ambiente scolastico è un momento molto delicato per i bambini, perciò occorre offrire loro un tempo adeguato nel rispetto dei loro sentimenti, delle loro emozioni e della loro personalità. Infatti, considerando che per la maggior parte dei bambini, è la prima esperienza di distacco dalla famiglia, è necessario che si mettano in atto una serie di accortezze fra le quali una programmata gradualità delle fasi di ingresso. Il progetto ACCOGLIENZA è fondamentale: accogliere significa creare un momento di incontro tra insegnanti, bambini e genitori che non sia limitato ai primi giorni di scuola, ma perduri nel triennio.

Il progetto dedicato all'accoglienza ha come obiettivo principale quello di instaurare un clima rassicurante dove tutti i bambini, in particolar modo i nuovi iscritti possano intraprendere un percorso di crescita in un contesto di relazioni importanti e significative.

Le insegnanti curano in modo speciale l'organizzazione dei tempi di inserimento dei nuovi iscritti, in modo che sia graduale e garantisca una relazione individualizzata con ogni bambino e la sua famiglia.

Questo progetto, per i bambini nuovi iscritti, ha inizio nel mese di Gennaio con una giornata di Open Day in cui, con i loro genitori, possono visitare la scuola e conoscerne l'organizzazione, partecipare ai laboratori preparati dalle insegnanti di sezione.

Nel mese di Giugno si organizza una merenda a scuola per i futuri piccoli con la loro mamma in cui avranno occasione di conoscere gli amici che già frequentano la scuola dell'infanzia.

Sempre nel mese di Giugno è organizzato un incontro serale con i genitori in cui le insegnanti forniscono tutte le indicazioni necessarie che riguardano il periodo dell'inserimento e viene consegnato un calendario dettagliato con date ed orari pensati per favorire un distacco sereno;

vengono fatti, con i genitori, un colloquio di conoscenza iniziale per acquisire il maggior numero di informazioni necessarie ad accogliere il piccolo, ed uno ad inserimento avvenuto per un riscontro del periodo trascorso.

Progetto integrazione e sostegno degli alunni diversamente abili

La scuola accoglie bambini diversamente abili, in base alla legge 104/92, attivando, con l'ATS e altre agenzie educative, forme di collaborazione in rete che consentono una sinergia di interventi mirati alla loro integrazione, al loro sviluppo e al loro benessere.

Con il consenso della famiglia e la diagnosi funzionale redatta dall'ATS, il CDA della scuola provvede ad assegnare l'insegnante di sostegno, mentre il Comune provvede all'assegnazione dell'assistente ad personam. L'insegnante di sostegno con l'insegnante di sezione provvedono a predisporre, attuare e monitorare il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

L'integrazione non coinvolge la singola sezione, ma la comunità scolastica intera: la flessibilità organizzativa, la cooperazione scuola-famiglia, la collaborazione con le strutture del territorio, l'attuazione di progetti e valutazioni in itinere, rappresentano fattori di successo determinanti per la piena integrazione dei bambini in situazioni di handicap e le loro famiglie.

Osservazione e monitoraggio degli interventi educativi in itinere in modo da rispondere ai bisogni specifici di ogni alunno.

Quest'anno non abbiamo la presenza di bambini con segnalazioni.

IRC

Le attività in ordine della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini e delle bambine, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuendo a rispondere al bisogno di significato in cui anch'essi sono portatori. L'organizzazione IRC è organizzata secondo l'accordo tra il MIUR e la CEI e viene sviluppato durante il corso dell'anno scolastico in collegamento con il progetto annuale. Le insegnanti sono tutte con competenza certificata da attestato. La programmazione didattica educativa della Religione cattolica consiste nella risposta Cristiano-Cattolica ai grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca d'identità di figli di Dio, vita di relazione con i fratelli, complessità del reale come dono di Dio, origine della vita, radicali domande di senso). Questo va offerto nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità diversificate a seconda della specifica età, promuovendo un confronto che porti alla scoperta dei valori cristiani.

Progetto educazione civica.

Nell'anno scolastico 2020/2021 la Scuola ha introdotto, all'interno del curricolo, l'insegnamento dell'Ed. Civica previsto dalla Legge 20 Agosto 2019 n. 92 attraverso "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile" come espresso nelle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica del 22 Giugno 2020 n. 35.

L'insegnamento dell'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione consapevole alla vita civica della comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

I bambini e le bambine nel contesto scolastico sperimentano attività con il gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi e consapevoli.

La scuola dell'infanzia si pone quindi la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé, attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi conto della necessità di stabilire regole; implica l'esercizio del dialogo basato sull'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e il riconoscimento dei diritti e doveri uguali per tutti, significa porre le basi di un comportamento rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Ogni percorso educativo-didattico adeguerà i suoi contenuti e le proposte in base all'età dei bambini e alle competenze. Si partirà comunque dallo sviluppo dell'identità di ciascun bambino verso una progressiva conquista della capacità di confronto con gli altri partendo dai piccoli gesti di ogni giorno.

L'insegnamento dell'educazione civica quindi andrà a concretizzarsi attraverso vari progetti tra i quali:

- rispettiamo le regole di convivenza
- educazione alimentare

Si cercherà di promuovere con i bambini dell'ultimo anno delle attività educative volte allo sviluppo della cittadinanza digitale, per far capire l'importanza dell'uso dei mezzi tecnologici per comunicare, per informarsi e svagarsi ma che richiedono sempre un uso consapevole.

Progetto biblioteca

In questo quadro d'insieme il ruolo della biblioteca è quello di garantire un'esperienza di lettura ai bambini che vada ad integrare quella già svolta dalla scuola.

I libri e la lettura stimolano, infatti già dal sesto mese di vita, le capacità cognitive (abituano all'ascolto, aumentano i tempi di attenzione...) e favoriscono lo sviluppo del linguaggio. Per questo la nostra scuola ha allestito uno spazio dove il bambino a ha disposizione libri che può portare a casa come prestito, e imparare a condividere il momento della lettura, oltre che con le insegnanti anche con i genitori. Si crea così un legame con la lettura tra scuola e famiglia.

Progetto psicomotricità

L'attività di psicomotricità è gestita dalla cooperativa Ludica.

Si sviluppa in 24 incontri, una volta alla settimana, gestiti da un esperto in gruppi di bambini omogenei per età.

Il movimento accompagna la vita del bambino fin dai primi anni di vita; è una modalità di comunicazione, di esplorazione, uno strumento per costruire conoscenze, stabilire e gestire relazioni, per organizzarsi e rappresentarsi nel tempo.

Progetto feste

La valorizzazione di altri linguaggi espressivi, favorisce la possibilità di vivere intensamente le emozioni più belle nei momenti di festa, in particolare:

- La festa degli angeli custodi e dei nonni (ottobre) ospiti dal gruppo pensionati del territorio
- Santa Lucia (13 Dicembre)
- La festa di Natale (Dicembre)
- Festa della Santa Pasqua
- Festa del papà e della mamma (lavoretto e canzone e colazione)
- Festa dei compleanni (ogni bambino festeggia il suo compleanno con tutti i bambini della sezione)

-La festa di fine anno scolastico

Laboratorio gruppo grandi per la preparazione alla scuola primaria

È un laboratorio operativo rivolto ai bambini di cinque anni da adottare come accompagnamento personale durante l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia in un percorso sui prerequisiti cognitivi e strumentali utili per affrontare con più facilità i successivi apprendimenti scolastici. L'attività si suddivide in momenti di gioco, di pensiero e riflessione e quindi di verifica attraverso schede ed elaborati grafici ed utilizzo del quadernone.

In questo progetto vengono trattati argomenti riguardanti:

- Logica- matematica
- competenze linguistiche
- pregrafismo
- attenzione e la concentrazione
- precalcolo
- forme
- concetti topologici e spaziali

Progetto sicurezza

Il progetto ha lo scopo di fornire a tutto il personale della scuola e ai bambini una serie di suggerimenti sui comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza o situazioni straordinarie che rappresentano un potenziale pericolo per l'incolumità di ognuno con la finalità di mettere in atto tutte le procedure corrette per una rapida evacuazione della scuola. A tale scopo vengono effettuate durante il corso dell'anno diverse prove d'evacuazione. Tutto ciò parte da una narrazione ed in forma ludica vengono spiegate le regole fondamentali ai bambini per percorrere in modo corretto e sicuro il percorso di evacuazione dalla scuola.

Il nostro personale scolastico e non, partecipa a corsi di formazione e di aggiornamento, ai corsi antincendio e di primo soccorso. (Secondo il DL 193/07 –ex 155/97-Haccp; DPR 151/11 Antincendio, DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso)

Progetto continuità

La scuola dell'infanzia opera in rete con le altre agenzie educative presenti sul territorio. La continuità è intesa come "sistema di rapporti interattivi tra la scuola dell'infanzia ed altre istituzioni

ad essa contigue”. La scuola promuove una continuità educativa orizzontale con la famiglia e gli enti territoriali, una continuità con il servizio del nido, ma anche una continuità di tipo verticale con la scuola primaria. Questo progetto si materializza anche verso la fine dell’anno scolastico, quando le insegnanti della scuola dell’infanzia, dopo aver sostenuto un colloquio con le famiglie, creano questa continuità attraverso un fondamentale passaggio di informazioni con le docenti della scuola primaria.

Documentazione

La documentazione è parte integrante dell’attività educativo didattica: rappresenta la storia educativa della scuola e permette la conservazione delle programmazioni attuate negli anni. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a revocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche gli altri per condividere le esperienze. I mezzi utilizzati per documentare sono:

- Fascicoli che illustrano le attività realizzate durante il percorso didattico
- La sequenza fotografica
- Verbali di conversazioni e o discussioni
- L’archivio dei progetti didattici
- I cartelloni esposti
- Compilazione questionario personale per ogni fascia d’età

Incontri con i genitori: momenti caratterizzanti scuola-famiglia

Per la crescita di ogni bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri per facilitare la conoscenza reciproca ed incontri formativi organizzati all’interno della scuola o in altra sede.

- Ad inizio anno scolastico viene organizzato un incontro per tutti i genitori per esplicitare il piano annuale delle attività educative e l’organizzazione ed il regolamento della nostra scuola. In questa serata viene eletto il rappresentante di classe dei genitori.
- A fine anno abbiamo invece un incontro per documentare il percorso fatto dai bambini.
- L’ OPEN DAY- giornata “porte aperte”

Previsto una volta all'anno a Dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane.

➤ **L' ISCRIZIONE DI BAMBINI E DELLE BAMBINE**

Le iscrizioni dei bambini nuovi vengono raccolte presso la segreteria della scuola in date che verranno comunicate di anno in anno.

➤ **I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI**

I genitori e i bambini sono invitati ad una merenda a giugno per fare un laboratorio con i bambini grandi che già frequentano la scuola materna successivamente ci si accorda con i genitori per un successivo incontro dove riceveranno utili indicazioni per prepararsi ed affrontare il momento dell'inserimento del bambino e la sezione di appartenenza.

➤ **I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO**

Durante l'anno scolastico le insegnanti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola e individuano attenzioni e strategie educative fatte per promuovere lo sviluppo del bambino. Le insegnanti si mettono a disposizione per i colloqui 3 volte l'anno. A novembre per i mezzani, a gennaio/febbraio per i piccoli e a Maggio rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria. Le insegnanti sono sempre disponibili per eventuali incontri in caso di eventuali problematiche.

➤ **FORMAZIONE PSICO-PEDAGOGICA per genitori ed insegnanti: incontro di approfondimento di tematiche/problematiche educative tenuto da esperti psicologi e/o pedagogisti. La FISM mette a disposizione personale per ogni necessità.**

➤ **INFORMAZIONE MEDICA per genitori ed insegnanti. Si organizza una o più serate a seconda delle esigenze del momento.**

Incontri con il territorio.

La scuola collabora ad iniziative e progetti del territorio, da tre anni con il Comune viene svolto un progetto chiamato organizzato dal Comune per le scuole dell'infanzia del territorio. In questi ultimi anni bisogna preparare il presepe con materiale di riciclo e viene dato un tema preciso ogni anno, sempre dal Comune, il quale ci inviterà a teatro.

CENTRO ESTIVO

Nel mese di Luglio la scuola dell'Infanzia propone il " GREST". In accordo con il Comune e le altre scuole del territorio (Erbusco e Villa), le prime quattro settimane di Luglio viene attivato il centro estivo nel quale, a turnazione, le insegnanti della scuola dell'infanzia, propongono una programmazione specifica estiva.

VALUTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si basa sull'osservazione sia occasionale che sistemica di comportamenti, ritmi di sviluppo sia singoli che di gruppo e stili di apprendimento. Durante i percorsi e le esperienze formative, educative e didattiche vengono considerati dalle insegnanti tutte le informazioni valutative di ritorno (i feedback) oltre a misurare l'efficacia delle soluzioni adottate a orientare le attività didattiche, a valorizzare le esigenze e le potenzialità di ciascun bambino e del gruppo (sezione o gruppo omogeneo), nonché a ricalibrare gli interventi educativi per consentire a tutti i bambini il raggiungimento dei traguardi di apprendimento. La valutazione è intesa, principalmente, come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini nella nostra scuola. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. Le insegnanti valutano il percorso formativo/ educativo dei singoli bambini in tre fasi:

INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

INTERMEDIA: mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

FINALE: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle insegnanti. La "scheda di valutazione del bambino" (una scheda pre-ordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo, affettivo, relazione e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali e con osservazioni finali alla fine dell'anno scolastico.

Auto valutazione

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne. La dimensione auto valutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e le insegnanti della scuola dell'Infanzia e dei servizi della prima infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale.

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare la nostra scuola ad essere:

- Maggiormente consapevoli delle ragioni fondanti l'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie.
- Maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- Maggiormente aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale

La definizione del percorso di autovalutazione che abbiamo intrapreso si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell'Infanzia.

La nostra scuola ritiene che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborata da tutte le componenti della realtà scolastica. Il primo passo consiste nella esplicitazione da parte del Collegio dei Docenti della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della nostra scuola. A tal fine attraverso la predisposizione di una griglia concordata a livello di rete territoriale, il collegio docenti ha iniziato ad elaborare e ad elencare le situazioni ottimali e le azioni più efficaci per fare in modo che la scuola produca la più alta qualità possibile nella realtà in cui si trova ad operare.

Si sta costruendo così una griglia di enunciazioni che potranno servire come strumento di rilevazione del livello della qualità della proposta scolastica al momento della compilazione. Tale processo sarà aggiornato periodicamente, così la tabulazione dei risultati, che costituiscono la base per la riflessione e per enucleare progetti di miglioramento.

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole.

LA SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE

La nostra scuola si impegna ad adottare strategie e valutazioni coerenti con le prassi inclusive. Propone la possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento per le insegnanti, valorizzando le risorse già esistenti e preoccupandosi di acquisire risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione. La nostra scuola inclusiva deve progettare

sé stessa e tutte le sue articolazioni e componenti per essere aperta a tutti e perciò l'inclusività deve essere un processo in divenire, un processo di cambiamento:

- Individuazione dei BES (sia certificati che non)
- Personalizzazione dei percorsi, obiettivi e traguardi differenziati
- Strumenti compensativi
- Misure dispensative
- Impiego funzionale di risorse umane, finanziarie, strumentali, materiali e non.

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva, dove per inclusione non intendiamo "includere una persona in una istituzione". Il termine inclusione vorrebbe essere tradotto insieme al termine accogliente. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge 517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la legge 104, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quei bambini che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che *personalizzazione* sia uguale a *individualizzazione* e sia dunque inerente a *persona disabile*. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva si deve ricordare che il bambino è della scuola tutta, non della sua insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior

ragione per il bambino fragile che necessità di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse.

Con questa premessa la nostra scuola propone di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna unica, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono. Così la nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare
- Valorizzare il tempo del gioco (selezionate materiali, allestire spazi/angoli stimolanti, laboratori a disposizione del bambino che può sperimentare in autonomia) e capacità / desiderio di carpire da esso piste di lavoro con il singolo bambino e con tutti i bambini.
- Materiale che permetta dei percorsi personalizzati
- Progettazione di centri di interesse anche attivando risorse volontarie
- Attenzione e cura nel favorire un clima positivo
- Accortezza nel lavorare sui punti di forza di ogni bambino
- Creazione di spazi distensivi per i bambini che ne hanno bisogno

Nel caso fossero iscritti bambini certificati ai sensi della legge 104/92, la scuola si avvale dell'ausilio di assistenti per l'autonomia messe a disposizione dal Comune di residenza e di insegnanti di sostegno incaricate dalla scuola stessa. Per questi bambini, annualmente, elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

La nostra scuola ha predisposto il PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

- PI - Il Piano annuale per l'Inclusività, nella nota 27 giugno 2013 : è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi,

dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

PROGETTAZIONE E ORIENTAMENTO OPERATIVO TRIENNALE

La nostra scuola intende mantenere invariati, nella nuova ottica triennale, il fulcro della sua offerta formativa: alla luce delle Indicazioni Nazionali sia per quanto concerne le finalità e i campi di esperienza.

L'obiettivo costante della nostra scuola è la valorizzazione dell'unicità e la singolarità di ogni bambino, inserito in una comunità educante che genera diffusa convivialità relazionale, stimola linguaggi affettivi ed emotivi e promuove la condivisione dei valori evangelici che fanno sentire i membri della scuola come parte di una comunità vera e propria.

I nuclei su cui si concentrerà l'attenzione e l'impegno del collegio docenti in ottica triennale:

- La formulazione di un percorso di autovalutazione
- Affinare buone prassi per la valutazione del bambino in modo di rispondere in modo personalizzato ai suoi bisogni
- Riorganizzare lo spazio e la strutturazione di materiali didattici
- Riproporre e riorganizzare i progetti che contraddistinguono l'operare della nostra scuola

SERVIZIO 0-3 e SEZIOE PRIMAVERA PROGETTO ACCOGLIENZA: il metodo svedese

È una pratica importata dai paesi nord europei e adattata al territorio italiano che prevede in fase di inserimento la presenza continua del genitore per 3 giorni che accompagna ed affianca il proprio bambino

nella scoperta di un mondo nuovo al quale il piccolo dovrà presto abituarsi.

Bambino e genitore trascorrono al nido l'intera giornata dalle 10,00 alle 15.30. Insieme esplorano il nuovo ambiente, conoscono le educatrici e gli altri bambini vivendo tutte le routine previste.

Condividono il momento del pasto, del gioco, e delle attività. È il genitore che cambia il piccolo, lo accompagna nel momento della nanna ed è lì ad attendere il suo risveglio. Tutto questo per tre giorni, periodo durante il quale l'educatrice osserva le abitudini del bambino, affianca il genitore ed entra in contatto con loro in modo graduale, diventando a mano a mano una figura familiare per entrambi.

Il quarto giorno il genitore accompagna il bimbo al nido e in sezione, lo saluta e va al lavoro.

I bambini acquisiscono in tre giorni familiarità con gli spazi e con l'organizzazione

temporale di quell'ambiente che hanno imparato a conoscere insieme alla mamma o al papà.

Le modalità di inserimento rispettano i tempi dei bambini ma tengono conto anche delle esigenze delle famiglie. Questa proposta, infatti, richiede al genitore solo 3/4 giorni di ferie e non la lunga serie di permessi lavorativi che a volte si è costretti a prendere per l'inserimento tradizionale.

Il nostro è uno spazio di incontro e di reciprocità educativa tra educatori e genitori, per questo risponde ai bisogni e alle domande di ciascun bambino e della sua famiglia, partendo da alcuni punti fondamentali:

- Il gioco come approccio educativo e formativo;
- La cura degli ambienti;
- Il rispetto della persona e della sua diversità;
- L'importanza delle relazioni e delle emozioni;
- La creatività
- La responsabilità.

La struttura può accogliere 24 bambini di età compresa tra i 6 mesi e 36 mesi, il gruppo bambini è suddiviso in tre sottogruppi che possono variare in base all'attività giornaliera.

La giornata è suddivisa in diversi momenti che assicurano un tempo per la cura di sé, per la relazione sociale, per il gioco e l'apprendimento.

La giornata al nido:

ore 7.30-8.00	ingresso dei bambini che frequentano il tempo anticipato (su richiesta);
ore 8.00-9.00:	ingresso dei bambini che frequentano il tempo pieno
ore 9.15-11.45:	momenti di cura (spuntino, cambio, lavaggio mani), gioco libero, attività programmate, laboratori;
ore 11.45-12.30:	pranzo con cucina interna;
ore 12.40-12.45:	prima uscita part-time mattutino;
ore 13.00-15.00:	momento del riposo;
ore 15.00-15.30:	momento di cura, merenda e gioco libero;
ore 15.30-17.00 :	uscita tempo pieno;

PROGETTO EDUCATIVO

Le attività svolte dai bambini sono il frutto di una programmazione annuale redatta dalle educatrici attraverso il Progetto educativo che rappresenta il perno centrale attorno al quale si muovono tutte le azioni e le persone che operano nella struttura del nido.

L'attività educativa fissata nel progetto mira a stimolare ed incoraggiare ogni bambino ad esprimere la propria personalità, a conquistare la propria autonomia nelle aree dello sviluppo psico-fisico, nel rispetto dei loro tempi di apprendimento:

- **Area motoria:** vengono incoraggiati il diritto e la conquista nel "fare da se" nell'alimentazione, nell'igiene, nell'abbigliarsi. Vengono inoltre proposti giochi di grande e piccola motricità ed attività di manipolazione per permettere al bambino la scoperta della realtà circostante e la sua capacità di modificarla.
- **Area emotiva e della relazione affettiva:** le emozioni provate dall'infante vengono canalizzate, contenute e condivise dall'adulto in modo attento e premuroso al fine di procurare al bambino fiducia, benessere e serenità. I bambini vengono incoraggiati a stringere rapporti con persone esterne alla loro famiglia, trovano un ambiente ricco di relazioni stimolanti con educatrici e coetanei.
- **Area della socializzazione:** i bambini instaurano tra loro processi di comunicazione e di interazione che sono essenziali per la loro crescita. L'azione educativa, in questo campo, è mirata a condurre il bambino ad accettare le regole della vita sociale, ovvero condivisione dei giochi, turni da rispettare, controllo dell'aggressività e della gelosia, superamento dell'egocentrismo personale.
- **Area cognitiva:** per tale ambito vengono proposte una serie di attività e di giochi che richiedono un minimo di capacità di attenzione, che aiutino il bambino ad orientarsi nello spazio e ad imparare a riconoscere forme e colori, comprendere concetti base quali sopra/sotto, dentro/fuori, sviluppare il linguaggio e scandire ritmi e tempo.

L'educatore, inoltre, attuerà gesti caratterizzati dalla costanza e dalla continuità, per consentire l'instaurarsi di relazioni e legami stabili di fiducia, protezione e sicurezza, che permetteranno al singolo di avventurarsi con serenità nell'importante processo di individuazione. Effettuerà scelte, individuerà strategie e organizzerà il lavoro educativo - didattico attraverso fasi che rispondano ai bisogni del bambino.

L'AMBIENTE

L'ambiente é pensato e strutturato in vari angoli di gioco simbolico,cestino dei tesori, vassoi montessoriani, tavolo luminoso, angolo per la lettura, il tutto per sollecitare la curiosità, l'esplorazione automa e promuovere esperienze sensoriali ed emotive diversificate, al fine di

stimolare e sostenere lo sviluppo di nuovi apprendimenti, nel rispetto dei tempi di maturazione e sviluppo di ciascun bambino.

All'interno del nido si dà particolare importanza al rispetto dei tempi dei bambini, il fare con lentezza infatti non solo permette di apprendere *come si fa*, ma anche *a fare da soli* e a capire come ci si sente mentre si fa, elementi fondamentali per costruire la fiducia di se stessi.

L'importante non è il risultato, ma l'attenzione ai vissuti emotivi e al processo che il bambino compie per imparare. L'educatore, in tale contesto, è un attento osservatore dei processi ed interviene per accompagnare, sostenere, supportare e rilanciare l'iniziativa del bambino mentre impara giocando.

PROGETTO DI CONTINUITA' TRA MICRONIDO, SCUOLA DELL'INFANZIA E FAMIGLIA.

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia è un momento delicato che necessita di una grande attenzione educativa, qui la possibilità di accedere direttamente alla scuola dell'infanzia consente una conoscenza del bambino specifica grazie al passaggio di informazioni tra le insegnanti. Inoltre i bambini del nido entrano gradualmente in contatto con gli spazi, i materiali e le insegnanti della scuola dell'infanzia familiarizzando con l'ambiente che li attenderà negli anni a venire.

Infine molto importante è la relazione con la famiglia, l'ascolto e il confronto tra genitori ed educatori permettono di accompagnare insieme la crescita dei bambini che vengono affidati, è infatti indispensabile che l'ambito familiare ed il contesto nido, pur con la loro diversità ed autonomia, agiscano in sintonia attivando efficaci processi comunicativi quale contributo alla creazione dell'identità del bambino, nei quali possa sperimentare una certa continuità tra ciò che vive in famiglia e le esperienze che fa all'interno del nido.

Abbiamo a disposizione dei genitori un apposito "spazio digitale" sul quale le educatrici informano giornalmente come si è svolta la giornata del singolo bambino, attraverso una password consegnata ad ogni genitore all'inizio dell'anno scolastico.

INDICE

PREMESSA.....	pag 1
IDENTITA' DELLA SCUOLA	pag 2
IL TERRITORIO	pag 3
IL PROGETTO DELLA NOSTRA SCUOLA	pag 3
FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	pag 4
METODOLOGIE E SRATEGIE DIDAAATTICHE	pag 6
LE RISORSE	pag 7
PERSONALE	pag 8
ESPERTI ESTERNI	pag 9
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag 9
REVISORE LEGALE	pag 9
SPAZI.....	pag 10
IL TEMPO SCUOLA	pag 11
ORGANIZZAZIONE GIORNATA SCOLASTICA	pag 12
PROGETTI	pag 13
LABORATORIO GRUPPO GRANDI	pag 17
INCONTRI GENITORI, MOMENTI SCUOLA/FAMIGLIA	pag 19
INCONTRI CON IL TERRITORIO	pag 20
CENTRO ESTIVO	pag 20
VALUTAZIONE/AUTOVALUTAZIONE	pag 20
LA SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE	pag 22
PROGETTAZIONE E ORIENTAMENTO OPERATIVO TRIENNALE	pag 23
0-3 SPAZIO NIDO	pag 25

ALLEGATI:

- Piantina
- Calendario scolastico
- Le regole per tutti

- Menù
- Progettazione annuale
- PAI
- PEI
- Bilancio

Zocco di Erbusco...30/12/2021

**FONDAZIONE SCUOLA MATERNA
"DON G.B. FAVA"
Via Alessandro Volta, 36
25030 ZOCCO DI ERBUSCO (BS)
P.IVA 00724430988 - C.F. 82001100179**
